

Si sta avvicinando il 25 Aprile e quest'anno più degli altri deve essere una data di riflessione per tutti coloro che si dichiarano antifascisti, infatti oggi la pressione fascista e il revisionismo sono più presenti che mai.

Il fascismo lo viviamo tutti i giorni sulla nostra pelle, per strade, a scuola, nei centri commerciali ci troviamo di fronte ad una società che vuole tenerci costantemente sotto controllo perchè ha paura ed allora ecco le telecamere, le guardie private, la polizia tutto per mantenere l'ordine e la sicurezza, dicono loro.

La verità è che vogliono controllarti non vogliono correre il rischio che qualcuno esca dagli schemi che loro hanno imposto; e poi censura e informazione controllata: Forza Nuova ha impedito la proiezione del film "Nazirock" nei cinema utilizzando diffide legali e di minacce di spedizioni punitive poichè ritenuto lesivo per la loro immagine; forse hanno paura che la gente conosca il vero volto delle loro idee?

Il fascismo sta tornando a prendere piede tra i giovani, nelle scuole, dove si presentano liste per le rappresentanza d'istituto che si dichiarano apertamente fasciste; ma anche tra la classe politica dirigente vengono rilasciate gravi dichiarazioni da parte di nostalgici del fascismo come Fiore (FN) che sostiene che il fascismo ha fatto delle "cose buone" pur avendo compiuto alcuni errori.

Accanto a questo, si sta sviluppando un'altro fenomeno altrettanto grave e più infimo: quello del revisionismo storico che non è ridotto a pochi squilibrati come si potrebbe sperare ma anzi è sempre più diffuso: la RAI ad esempio ha deciso di produrre (con i soldi degli italiani) una fiction tratta dal libro di Gianpaolo Pansa "Il sangue dei vinti" in cui la resistenza partigiana viene paragonata ad una vendetta politica dei comunisti verso i repubblicani, oppure possiamo pensare alle dichiarazioni del senatore Marcello Dell'Utri che pochi giorni fa ha affermato che i libri di storia saranno revisionati, perchè ancora oggi condizionati dalla retorica della resistenza.

Siamo stupefatti di queste affermazioni che offendono la memoria di chi ha combattuto per la libertà mettendoci a repentaglio la propria vita e la propria famiglia.

E questo è solo uno dei cambiamenti che il nuovo governo è risoluto ad applicare in campo scolastico, nel programma del Pdl sono infatti previste: trasformazione delle Università (e delle scuole) in Fondazioni associative aperte ai contributi delle imprese; competizione tra atenei e difesa del patrimonio linguistico e delle tradizioni.

Così facendo Berlusconi vuole creare delle scuole-azienda in competizione tra loro, differenziate in base alla regione in cui si trovano e controllate dalle imprese che le finanziano.

Noi vogliamo rispondere a tutti questi signori che la storia non la scrivono i governi, che volere riscrivere i libri di storia è un'atteggiamento da dittatura e che l'informazione non può avvenire attraverso la produzione di fiction che tanto piaceranno ai nostalgici fascisti.

Noi vogliamo una scuola libera, una scuola antifascista, una scuola uguale per tutti indifferentemente dall'estrazione sociale dell'individuo e dalla sua dislocazione, una scuola che non dipenda dalle sovvenzioni delle imprese, una scuola con dove viene insegnata la storia e non il revisionismo.

